



JOHAN
& LEVI
editore

Un ritratto mondano Fotografie di Ghitta Carell di Roberto Dulio

Comunicato stampa

Per lei hanno posato Maria José e Umberto di Savoia, le famiglie Mondadori e Pirelli, Benito Mussolini, Margherita Sarfatti, Walt Disney, Pio XII e Giovanni XXIII. Il volume di Roberto Dulio *Un ritratto mondano. Fotografie di Ghitta Carell*, edito da Johan & Levi, svela l'arte e la vita della nota ritrattista che immortalò l'Italia tra le due guerre.

Roberto Dulio ricostruisce le vicende personali e artistiche della fotografa che con i suoi ritratti d'autore rappresentò un'intera società, coniugando la ritrattistica rinascimentale e barocca con il gusto glamour delle fotografie che stavano consacrando il divismo degli attori d'oltreoceano.

Classe 1899, ebrea di origine ungherese, Ghitta Klein (soltanto in seguito adoterà il cognome Carell) frequenta in patria lo studio del fotografo Székely Aladár e forse anche quello di József Pécsi.

Nel 1924 si trasferisce in Italia, prima a Firenze e poi a Roma. Nella capitale trova sulla propria strada Eva Barrett, fotografa inglese nonché ritrattista consolidata. Confrontando soggetti e generi delle due professioniste si percepisce chiaramente la ferma volontà di Ghitta Carell non solo di emulare la Barrett (il nuovo cognome d'arte richiama per assonanza la rivale), ma di surclassarla, sottraendole a poco a poco le personalità ritratte. Si arriva così alle fotografie del Duce del 1933 e del 1937 che suggellano la fortuna professionale dell'artista e saranno alla base di una delle prime dispute per diritti d'autore: Arnoldo Mondadori acquista nel '33 i ritratti di Mussolini e li pubblica senza rispettare la richiesta della fotografa di visionare le prove di stampa; la Carell per tutto conto rifiuta il compenso e lo querela.

Maestra del ritocco, Ghitta Carell utilizza strumenti quasi rudimentali e lastre fotografiche specificamente predisposte: su un lato un'emulsione sensibile a tutti i colori eccetto il rosso rendeva invisibili le imperfezioni sul viso, sull'altro *una sorta di smeriglio diffusore ammorbidente ulteriormente l'immagine, ma questo poteva essere asportato con una punta metallica o un raschietto in alcune parti, così da rendere carichi e intensi certi particolari (i neri profondi e i bianchi candidi)*. Una tecnica che le consente effetti di grande ricercatezza, come mostrano i suoi scatti più famosi, tra cui quelli di Palma Buccarelli. Il successo, però, la espone anche all'attenzione della Polizia politica – *Certa Ghitta Carell, fotografa, ebrea tedesca. Detto elemento sarebbe da sorvegliare molto in questo periodo* –, ed è solo grazie alle sue frequentazioni che nel 1939 viene autorizzata a rimanere nel Paese, diventando nel 1959 cittadina italiana a tutti gli effetti.

Dopo la sua morte, nel 1972, la Carell viene sbrigativamente liquidata come "fotografa del regime": il pieno riconoscimento del suo valore arriva tardivamente, solo in anni più recenti. Dulio si inserisce nel solco di questa rivalutazione per rinnovare la necessità di un tributo alla grande ritrattista e al ruolo delle sue fotografie; *La qualità di questo lavoro - artistico e tecnico - e la persuasiva suggestione dei risultati, fanno sì che anche il "potere" [...] se ne serva. [...] Ghitta Carell è una fotografa mondana - nell'accezione etimologica del termine, "del mondo", secolare - in un momento storico in cui il potere, soprattutto quello politico rappresentato da Mussolini (ma nemmeno l'ambizione dei pontefici sarebbe da sottovalutare), cercherà, oltre a quello popolare, anche il consenso mondano.*

L'AUTORE

Roberto Dulio (1971) si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano (1998) e ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino (2003). È ricercatore in Storia dell'architettura alla Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano e svolge attività di ricerca presso istituzioni pubbliche e private. È autore di varie pubblicazioni tra cui: *Giovanni Michelucci 1891-1990* (2006, con Claudia Conforti e Marzia Marandola), *Introduzione a Bruno Zevi* (2008), *Giovanni Rota ingegnere architetto 1899-1969* (2010).

Segreteria di redazione Johan & Levi

Tel. 039 7390.330

www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART

Tel. 039 2721.502

www.clarart.com

AUTORE Roberto Dulio

ANNO 2013

FORMATO 12 x 18 cm

PREZZO € 10,00

ISBN 978-88-6010-086-3

COLLANA Il punto

LINGUA Italiano

PAGINE 108

IMMAGINI 12 b/n